

RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

WALTER OTTO, *Zur Geschichte der Zeit des 6. Ptolemäers. Ein Beitrag zur Politik und zum Staatsrecht des Hellenismus*, in *Abh. Ak. München* N. F. 11 (1934).

Una ricerca *funditus* dell'Otto sulla politica di Tolomeo Filometore che comprende la 6^a guerra Siriaca (169-168^a) e le conseguenze della battaglia di Eleusi, non poteva non suscitare grande interesse fra gli studiosi, tanto più che lo studio iniziatosi in proporzioni più modeste, come un contributo alla raccolta di scritti in onore dei Maspero, padre e figlio, si venne via via ingrandendo sino ad assumere le proporzioni di un volume intero.

Precede la trattazione di alcuni punti fondamentali di cronologia, che come è noto, richiedono, proprio per il periodo di Tolomeo VI, qualche maggior cura.

L'A. viene così a stabilire tra l'altro, che Cleopatra I è morta fra il sett. 178^a e il nov. 176^a; che Tolomeo Filometore è nato nel 186^a, e forse il 19 gennaio; che la sua incoronazione deve essere avvenuta nei primi mesi del 163^a; la nascita di Cleopatra II non oltre il 165^a; la nascita di Tolomeo Eupatore prima del 164^a; le nozze fra Filometore e la sorella Cleopatra fu il 175^a febr. e marzo 174^a; le date degli Ἀνακλήτηρια di Tolomeo VI nell'inverno 170/169^a; l'associazione al regno di Cleopatra II fino dal 163^a (1).

Affronta quindi *ex novo* la descrizione della VI guerra Siriaca, studiandone i precedenti, le campagne egiziane di Antioco Epifane, fino alla battaglia di Eleusi. Studia poi accuratamente le conseguenze politiche di tale giornata sia nei riguardi di Antioco Epifane sia nei riguardi dei Lagidi, e qui tocca di nuovo del testamento di Tolomeo Neotero nella stele di Cirene.

Una serie di questioni minori vengono affrontate e risolte dall'Otto in questa sua originale ricerca, che ha quindi un'importanza notevole anche al di là dei limiti di tempo e di luogo fissati dal suo tema; essi

(1) Vedi ora HENNE in *Rev. Et. Ant.* 38 (1936) pp. 443 e segg., che lo pone già nel 167-166^a.

sono in gran parte opportunamente indicati nell'indice della materia che chiude il fascicolo. Ma soprattutto importa rilevare come l'Otto, affrontando uno dei periodi più intricati della storia dei Lagidi, abbia insegnato con questa sua ricerca come si possa far luce intorno ad essi, e quindi ci abbia offerto una lezione efficace di metodo e di indagine utile anche per altre parti della storia dei Lagidi.

A. CALDERINI

ALFRED R. SCHÜTZ, *Der Typus des hellenistisch-ägyptischen Hauses im Anschluss an Baubeschreibungen griechischer Papyrusurkunden*, Diss. Giessen 1936, Verlag Trillsch, Würzburg.

È una dissertazione condotta dietro la guida dello Schuchhardt e del Kalbfleisch e suggerita in parte dalle parole del Wilcken (*Arch. f. Pap.* X p. 241) in cui questi richiamava l'attenzione sopra il valore « archeologico » dei papiri Zenoniani. L'A. infatti si propone di prendere in esame tali papiri, di cui riporta i testi nelle prime pagine della dissertazione, desumendoli da PCairo Zen., da PSl., da PMich. I, e di studiarli alla stregua delle altre notizie che vi hanno rapporto in Egitto e in altre parti del mondo antico. Il lavoro pertanto studia la casa greco-egizia e ne dà opportuni confronti con le case orientali e con le occidentali, considerando varie parti della casa, quindi le decorazioni, e i particolari di struttura e di disposizione.

I confronti sono abbondanti, anzi vorrei dire sovrabbondano, perchè è mia opinione che non occorra allargare di troppo tali confronti per non rischiare di scorgere influssi e importazioni là dove si tratta di semplici coincidenze, ma comunque tali confronti possono essere utili.

La bibliografia è ricca, ma non si capisce perchè non vi abbiano trovato posto le relazioni di scavo del Viereck a *Philadelphieia* e del Boak e del Petersen a *Karanis* e del Boak a *Soknopaiou Nesos*.

ARISTIDE CALDERINI

H. ZEITZ, *Die Fragmente des Aesopromans in Papyrushandschriften*, Dissertation, Giessen 1935.

B. E. PERRY, *Studies in the Text History of the Lives and Fables of Aesop* (= *Philol. Monographs*, publ. by the Amer. Philol. Assoc. VII), Haverford 1936.

La prima è la dissertazione di un giovane scolaro dello Herzog e del Kalbfleisch che ha recentemente, e cioè nel precedente fascicolo di *Aegyptus*, completato le sue ricerche sull'argomento e presentato alcune notevoli ipotesi in materia; l'altra è un'opera che prelude ad una nuova